



**Istituto comprensivo Statale
" Arculeo-Gramsci"
Via Vito Schifani 3- 90129 PALERMO
Telefono: 091484496
Peo: paic8bq00n@istruzione.it -
Pec: paic8bq00n@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 97382200828**



Circ. n. 11

ICS ARCULEO-GRAMSCI
Prot. 0000412 del 10/09/2024
VI-9 (Uscita)

Al personale docente
Agli alunni
Ai genitori
Al DSGA
Al personale ATA
Al RSPP d'Istituto
Al medico competente d'Istituto
Ai RLS d'istituto
Alle RSU d'Istituto
Al sito web della scuola
Al Personale Comunale e Regionale
Agli Atti

Oggetto: Informazione dei lavoratori sulla gestione della sicurezza in questa Istituzione Scolastica
(Art.36 D.Lgs.81/2008)

Al fine di promuovere l'analisi ed il miglioramento continuo della gestione delle emergenze e favorire quindi l'adozione di comportamenti prudenziali atti a garantire la salute e la sicurezza degli alunni, di tutto il personale e dell'utenza, si impartiscono le seguenti indicazioni da mettere in atto in relazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In considerazione dell'attuale situazione dei locali e degli impianti, è indispensabile la massima attenzione nella vigilanza sugli alunni e la collaborazione nel controllo sistematico degli edifici e delle sue parti nonché l'osservanza da parte di tutti i lavoratori del D.Lgs. 81/08.

Si forniscono le indicazioni che, nell'immediato, sono tese alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni ed alla protezione della salute.

Le figure coinvolte nelle scuole

La gestione della sicurezza nelle scuole è affidata a una serie di figure per le quali sono definite specifiche attribuzioni.

Il Dirigente Scolastico (DS)

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo l'organizzazione della scuola, ha la responsabilità della scuola stessa ovvero dell'unità produttiva.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

È designato direttamente dal datore di lavoro ed è in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore nonché di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Il RSPP non risponde direttamente per i reati propri in materia di prevenzione ma, se dall'omissione di misure di prevenzione, deriva un danno a persone o cose questo può essere chiamato in causa per verificare il suo operato.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Il rappresentante di lavoratori per la sicurezza è una figura eletta o designata dai lavoratori per essere rappresentante in tema di igiene e sicurezza. L'RLS è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno.

Il medico competente (MC)

Il medico competente (MC) è un dottore con attribuzioni specifiche sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Il MC deve essere nominato direttamente dal datore di lavoro e deve avere requisiti professionali che lo abilitano alla funzione.

Personale docente e non docente

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Essi verificano che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza. Rispettano e fanno rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico e le disposizioni del DS.

Organizzano ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore
Riferiscono al RSPP e/o del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente o infortunio

Addetti alle emergenze e addetti al primo soccorso

Sono i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, in generale, di gestione dell'emergenza.

Sono designati direttamente dal datore di lavoro e scelti in base alla formazione, alle loro capacità e attitudini.

I docenti ed i collaboratori scolastici devono provvedere ad isolare o a proteggere le strutture che rappresentano fattore di rischio per gli alunni e far in modo che l'utilizzo avvenga con modalità che garantiscano l'incolumità degli alunni.

Il personale docente e non docente, gli allievi devono:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti;
- osservare le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico ai fini della protezione collettiva ed individuale e contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle leggi vigenti; utilizzare correttamente e in modo appropriato macchinari, utensili, sostanze, mezzi di trasporto, attrezzature di lavoro e i dispositivi di sicurezza;
- comunicare al Dirigente Scolastico (DS), al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) o al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) eventuali deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, comprese quelle lesive delle persone e dei beni della scuola;
- intervenire direttamente in caso di urgenza compatibilmente con le proprie conoscenze e possibilità per eliminare o ridurre deficienze e pericoli immediati;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza di controllo e segnalazioni;

- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che possono compromettere la sicurezza.

Disposizioni generali

Agli Addetti al servizio di prevenzione e protezione è affidato, in aggiunta a quanto specificatamente indicato nella nomina, l'incarico di operare azione di vigilanza sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e sulle condizioni di studio/laboratorio della scuola; di vigilanza e di coordinamento nella realizzazione delle prove di evacuazione previste.

Docenti

I docenti, devono attenersi alle regole di comportamento presenti nel presente documento, oltre che a quelle generali, ed esigere l'osservanza delle stesse da parte degli allievi, incentivando anche durante lo svolgimento dell'attività didattica l'assunzione di una cultura e di comportamenti orientati alla sicurezza.

In particolare, ogni docente è tenuto a:

- permanere sulla soglia dell'aula durante l'intervallo, in modo da avere il controllo sugli alunni che permangono all'interno di essa e di quelli che sostano nel corridoio;
- assicurarsi che le finestre dell'aula siano aperte solo ed esclusivamente in presenza del docente e che gli alunni restino comunque a distanza di sicurezza dagli spigoli vivi e dalle vetrate delle finestre e delle librerie;
- prestare attenzione alla concomitante apertura delle finestre e della porta dell'aula, onde evitare che improvvise correnti d'aria arrechino danno agli allievi e al personale tutto;
- organizzare le attività didattiche in spazi sufficientemente sicuri e ampi per i movimenti di ogni persona presente;
- vigilare che i banchi siano disposti in modo da consentire una rapida evacuazione dell'aula;
- intervenire anche con studenti non di classi altrui, di fronte ad atteggiamenti non rispettosi dell'ambiente scolastico e delle persone.

Docenti e ATA

In caso di emergenza, il personale docente e ATA deve:

- verificare che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza e siano a conoscenza del punto di ritrovo in caso di abbandono dell'edificio;
- verificare che nelle aule siano esposti i piani di evacuazione;
- dare specifiche istruzioni agli allievi così come previsto dal piano di emergenza e di evacuazione, evidenziando i rischi intrinseci all'esercitazione assegnata;
- adoperarsi perché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza intoppi ed intralci ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (zaini, banchi, cartelline, cappotti...);
- adoperarsi affinché le vie d'uscita siano mantenute sgombre da qualsiasi materiale che rechi intralcio o possibilità di caduta al passaggio;
- far rispettare il divieto di fumare in ogni locale scolastico;
- verificare l'idoneità delle attrezzature utilizzate durante le attività didattiche e laboratoriali;
- non lasciare in funzione apparecchi elettrici o elettronici durante i periodi in cui i locali non sono presidiati dal personale;
- non utilizzare stufe o combustibile gassoso o liquido per il riscaldamento degli ambienti; l'uso eventuale di stufe elettriche deve essere autorizzato;
- verificare che all'interno degli armadi non siano lasciati incustoditi materiali infiammabili, o materiali a rischio chimico o biologico;
- non effettuare i travasi di liquidi infiammabili all'interno dei locali, per i quali devono essere utilizzati

comunque recipienti e/o apparecchiature autorizzate;

- non depositare e non utilizzare recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti nei locali non appositamente segnalati o autorizzati, in tali locali autorizzati i liquidi infiammabili o facilmente combustibili o le sostanze pericolose eventualmente adoperate anche per le pulizie possono essere tenuti in limitatissime quantità solo per esigenze igienico sanitarie o per attività didattica;
- non fare uso di fiamme libere nei locali dove sono depositate sostanze infiammabili o facilmente combustibili;
- **segnalare al Dirigente Scolastico, al DSGA, all'ASPP, al RLS e al Coordinatore di plesso, attraverso i moduli Google Form, ogni eventuale anomalia/guasto/ incidente, in quanto possibile segno di infortunio (danno concreto alle persone).**

L'analisi dei pericoli, riferiti alle concrete situazioni lavorative, deve impegnare tutto il personale ad un comportamento individuale all'insegna dell'adozione di tutte le possibili misure preventive e di sicurezza. Pertanto durante le attività didattiche, laboratoriali, amministrative ed ausiliarie (pulizia, riordino, movimentazione dei carichi.....) è obbligatorio indossare scarpe con suola antiscivolo. Sono vietate le ciabatte, gli zoccoli e i sandali con i tacchi alti.”

Prima consultazione del RSPP si è proceduto alla designazione delle "figure sensibili", ossia dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”.

Disposizioni particolari

Tutto il personale della scuola deve osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica, astenersi da operazioni non espressamente previste e comunicare immediatamente al personale addetto anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente e sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una presenza confortevole agli alunni e al personale interno ed esterno alla scuola.



I collaboratori scolastici devono inoltre, nell'ambito della propria attività lavorativa, saper individuare i pericoli che possono causare danni significativi e stimare possibili rischi sostituendo ciò che può essere pericoloso con ciò che non lo è, o lo è meno, cercando di garantire un adeguato livello di protezione.

Ciascun lavoratore contribuisce insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ciascun collaboratore scolastico deve usare sempre, per tutte le pulizie, i dispositivi di protezione personale, forniti dalla scuola, come per esempio i guanti monouso in lattice di gomma ecc.

Ciascun collaboratore scolastico deve evitare di pulire i pavimenti durante la permanenza a scuola degli alunni. In caso di necessità, segnalare l'eventuale pavimento bagnato con un cartello oppure vigilare affinché non si sarà asciugato completamente.

In caso di pioggia, asciugare il pavimento dell'androne con stracci o con segatura. Inoltre con lo stesso sistema si deve intervenire immediatamente su ogni tipo di liquido che venga versato accidentalmente sui pavimenti di ogni locale.

Ciascun collaboratore scolastico deve provvedere a togliere immediatamente le eventuali sostanze oleose o grasse che dovessero riscontrarsi sul pavimento.

Ogni giorno, al termine delle lezioni, i collaboratori scolastici devono effettuare un'accurata pulizia delle aule, dei

corridoi, della palestra, dei laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria.

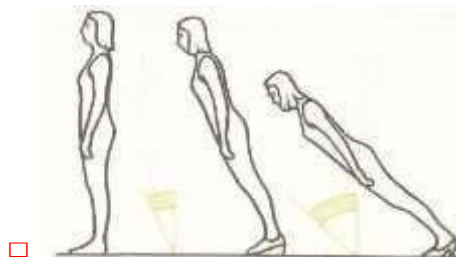
Inoltre:

- Evitare di gettare frammenti di vetro nei sacchi di plastica della spazzatura. I frammenti di vetro devono essere manipolati con guanti di cuoio forniti dalla scuola;
- Controllare che tutte le uscite di sicurezza siano facilmente apribili ed accessibili;
- Non limitarsi a spegnere l'interruttore della corrente all'atto della sostituzione delle lampadine, ma disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre una segnaletica apposita (Lavori in corso); queste attività devono essere svolte da almeno due persone;
- Adoperare sempre i guanti di gomma all'atto delle pulizie o nell'esecuzione di lavori che possano mettere a rischio le mani;
- Evitare di indossare scarpe non idonee allo svolgimento delle proprie mansioni o che comportino rischi di scivolamento;
- Nelle pulizie dei locali astenersi nella maniera più assoluta dal mescolare sostanze provenienti da flaconi differenti, per evitare lo sprigionarsi di gas tossici;
- Procedere alla pulizia dei vetri solo ed esclusivamente dall'interno e adoperando il braccio telescopico, senza mai salire su sedie o scale;
- Sorvegliare che sia impedito a chiunque di attraversare le zone di pavimento bagnate ed esporre l'apposito cartello segnalatore;
- Immagazzinare i materiali negli archivi e depositi in modo da consentire una facile ispezione, cioè lasciando dei passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 cm;
- Lasciare libere le scaffalature almeno dai 60 cm agli 80 cm dal soffitto.

Scivolamento e cadute a livello

- Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua) e in presenza di qualche congegno di chiusura o di apertura.
- L'analisi dei pericoli, riferiti alle concrete situazioni lavorative, deve impegnare tutto il personale ad un comportamento individuale all'insegna dell'adozione di tutte le possibili misure preventive e di sicurezza. Pertanto durante le attività didattiche, laboratoriali, amministrative ed ausiliarie (pulizia, riordino, movimentazione dei carichi.....) è obbligatorio indossare scarpe con suola antiscivolo. Evitare di indossare ciabatte, zoccoli e scarpe con i tacchi alti.

□



Utilizzo delle scale

Il personale deve usare:

- Le scale la cui altezza permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- Le scale con piedini antisdrucchiolo e listelli perfettamente stabili. Il corretto utilizzo delle scale è prescritto a queste condizioni:
- le scale singole devono essere fissate al muro;
- oltre il terzo gradino, le operazioni in altezza devono essere effettuate con l'aiuto di un collega;
- in prossimità di finestre è fatto obbligo di chiudere le ante;
- non spostare una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera
- gli alunni non possono salire sulle scale.

Nella nostra scuola sono presenti solo scale portatili doppie, in alluminio, fino a 6 gradini, conformi alla norma EN 131, riportata sulla scala stessa.

Per nessuno motivo possono essere introdotte e utilizzate scale diverse da quelle in dotazione.

E' tassativamente vietato l'uso di qualsiasi mezzo rudimentale (sedie, banchi, scrivanie, cattedre, davanzali etc.) per il raggiungimento di postazioni di lavoro in elevazione.

Manutenzione e controlli preliminari

Ogni utilizzatore dovrà ispezionare la scala portatile prima dell'uso. In particolare dovrà verificare:

- integrità degli zoccoli e dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio
- integrità degli eventuali dispositivi di trattenuta superiori
- integrità e pulizia dei pioli e assenza di crepe o fessurazioni negli incastri coi montanti
- integrità e serraggio degli elementi di collegamento dei montanti
- assenza di danneggiamenti o inflessioni nei montanti

In caso di anomalia la scala non deve essere usata e l'utilizzatore deve apporre immediatamente sulla scala il **cartello "ROTTA, NON UTILIZZARE"** e darne immediata comunicazione al referente per la sicurezza, il quale informerà il DSGA per i necessari interventi.



Modalità corrette per un uso sicuro delle scale

- Appoggiare la scala su una superficie piana, non sdrucchiolare, di resistenza a compressione tale da non deformarsi sotto gli appoggi a terra della scala, evitando mezzi di fortuna che possano pregiudicarne la stabilità. Non utilizzarla sul terreno cedevole.
- Utilizzare le scale solo se coadiuvati da una seconda persona adulta .
- Tenere sempre sgombra l'area alla base davanti e ai lati, verificando prima di appoggiare il piede a

terra che il suolo sia privo di ostacoli.

- Assicurarsi che i gradini siano puliti da fango, terra, lubrificanti, vernici etc. per evitare scivolamenti.
- Quando sussista la possibilità di presenza o passaggio di altre persone nella zona subito circostante la scala, delimitarla con barriere e/o segnaletica di sicurezza.
- Quando lo spazio a disposizione lo consente, posizionare la scala frontalmente alla zona da raggiungere. Raggiunta la postazione in elevazione, l'impiego delle due mani è consentito trovando il terzo punto d'appoggio alla scala che garantisca una posizione stabile (appoggio di parti del corpo lungo la scala)
- Quando si lavora sulle scale, sotto di esse o nelle immediate vicinanze, usare almeno scarpe con suola antidrucciolo e ben allacciate.
- Portare attrezzi o materiali nelle apposite cinture con tasche o in borsa chiusa a tracolla.

L'uso della scala deve avvenire da parte di una persona per volta. Salire e scendere tenendo il volto rivolto verso i pioli. Il corpo non deve sporgere e, in ogni istante, almeno tre arti devono essere contemporaneamente appoggiati. Durante l'esecuzione dei lavori in elevazione è assolutamente vietato sporgersi lateralmente al di fuori della sagoma dei montanti.

- Non utilizzare la scala se si ravvisa il pericolo di sbandamento e instabilità. Non effettuare mai operazioni che possono pregiudicare la stabilità della scala (tirare o spingere lateralmente oggetti).
- Non effettuare mai spostamenti laterali della scala mentre un lavoratore vi è appoggiato.
- Durante il trasporto della scala assicurarsi che il carico sia ben ripartito rispetto al punto di presa, avendo preventivamente tolto qualsiasi materiale e oggetto dalla scala.
- Non utilizzare le scale all'esterno in condizioni meteorologiche pericolose (pioggia o forte vento).
- Prima di salire assicurarsi che i dispositivi di limitazione dell'apertura siano nella giusta posizione (apertura completa) per evitare bruschi assestamenti durante il lavoro e scuotere la scala per verificare che poggi stabilmente sui quattro punti di base all'estremità dei montanti.
- Prima di salire verificare l'efficacia dei sistemi antidrucciolo. Non appoggiare la scala su pavimentazioni bagnate, soprattutto se di superficie liscia.
- Non salire ad un'altezza superiore di 150 cm dal piano di appoggio (pavimento o suolo).

Il lavoro va seguito da almeno due persone quando è necessario sollevare oggetti e materiali alla quota di lavoro. In questi casi una persona esegue materialmente il lavoro in quota e l'altra, a terra, provvede al sollevamento di oggetti e materiali.

Dovendo usare una scala in corrispondenza di una porta o finestra è necessario sbarrarla preventivamente.

Immagazzinamento

E' vietato il deposito di carichi elevati o di oggetti contundenti nei ripiani alti di scaffali e armadi.

I carichi devono essere distribuiti in modo omogeneo e stabile sui ripiani.

I carichi maggiori vanno posizionati ad altezza indicativamente compresa fra quella delle cosce e quella delle spalle di una persona di statura media.

In caso di impilamento è necessario tenere in considerazione la forma e le caratteristiche di resistenza dei materiali in modo che la pila possa ritenersi stabile.

Per evitare l'eccessivo l'accumulo di oggetti è necessario limitare la conservazione ai soli oggetti realmente necessari.

Caduta di oggetti, sporgenze.

- È vietato depositare sugli armadi o altri appoggi elevati, in prossimità di bordi, oggetti che possono cadere e arrecare danno alle persone e agli alunni.

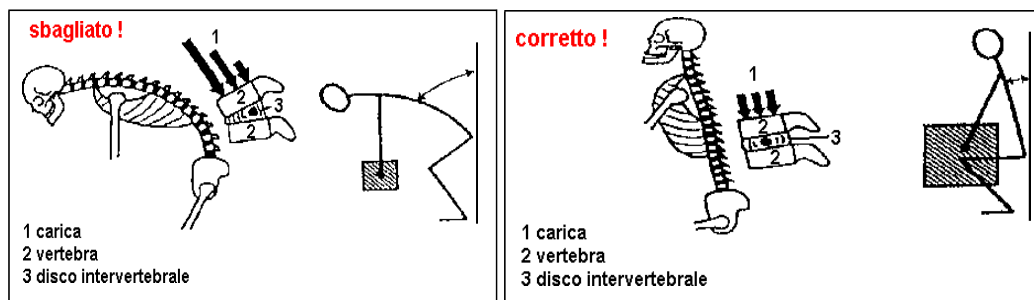
Non devono essere rimossi o modificati senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo. Ugualmente il personale non deve compiere di propria iniziativa operazioni o manovre delle quali non ha competenza o che potrebbero compromettere la sicurezza propria o di altri.

Qualora negli spazi scolastici frequentati da docenti o alunni siano presenti elementi danneggiati che possano essere fonte di pericolo, es. banchi, sedie, armadi, lavagne, vetri, attrezzature della palestra, servizi igienici, ecc... va inoltrata segnalazione al al DSGA, e vanno prese le necessarie misure di protezione per gli adulti - es. sostituire immediatamente la sedia rotta e vietare l'utilizzo delle attrezzature danneggiate.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- il carico deve essere inferiore ai 30 kg per i maschi e 20 kg per le donne;
- il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare;
- il carico non deve essere in equilibrio instabile;
- il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza che il lavoratore assuma posizioni pericolose;
- i carichi non possono essere movimentati dagli alunni.



Per prevenire il Rischio da movimentazione dei carichi, in occasione delle operazioni di pulizia, è indispensabile che i collaboratori scolastici facciano uso dei mezzi per il trasporto dei secchi d'acqua e dei prodotti di pulizia (carrelli), sacchi di rifiuti, ecc.



Procedura da adottare in caso di gravidanza, puerperio e allattamento

Informativa ex D.Lgs.151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.).



Le lavoratrici in stato di gravidanza sono tenute a darne comunicazione al Dirigente per le specifiche informazioni e per l'adozione delle opportune precauzioni nell'espletamento delle attività lavorative.

Le lavoratrici in gravidanza, allattamento e puerperio hanno diritto ai permessi retribuiti previsti dalle norme contrattuali vigenti.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione. Il datore di lavoro, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D. Lgs. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al datore di lavoro, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro (elenco non esaustivo)

- Postazione eretta: per più di metà dell'orario di lavoro;
- spostamento e sollevamento carichi: se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg;
- agenti biologici: l'agente biologico che comporta un elevato rischio di contagio nelle comunità,

soprattutto nella fascia di età 0-3 anni, è il citomegalovirus, per il quale non esiste sicura copertura immunitaria; la trasmissione avviene attraverso urine e saliva. Il virus della rosolia, data la copertura vaccinale generalizzata dei bambini, non rappresenta un rischio, mentre il virus della varicella costituisce rischio (nelle prime 20 settimane di gestazione) se la lavoratrice non ha copertura immunitaria;

- traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- utilizzo professionale di mezzi di trasporto: in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro;
- rumore: se Lep uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- esposizione a sostanze chimiche: solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria;
- esposizione a VDT: il Decreto "Linee guida d'uso dei videoterminali" del 2/10/00 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari".
- Situazioni che motivano l'astensione dal lavoro per l'allattamento
- Spostamento e sollevamento carichi: qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- Rischio chimico: qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- Traumatismi: limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici.

Di seguito vengono indicati per ogni profilo professionale e grado di scuola i fattori di rischio o le operazioni a rischio compatibili o incompatibili con lo stato di gravidanza.

Incompatibilità in caso di utilizzo di veicoli aziendali

SCUOLA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°
<p>Insegnanti* Mansione incompatibile: stazione eretta o posture incongrue, rischio biologico (in caso di assenza di immunizzazione per virus rosolia, varicella ecc.),</p> <p>*: in presenza di allievi < 3 anni (rischio biologico: citomegalovirus ecc.)</p>	<p>Insegnanti Mansione compatibile salvo: rischio biologico (in caso di assenza di immunizzazione per virus rosolia, varicella ecc.), Insegnanti di sostegno Mansione compatibile salvo: rischio biologico (in caso di assenza di immunizzazione per virus rosolia, varicella ecc.), ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali</p>	<p>Insegnanti Mansione compatibile Insegnanti di educazione fisica Mansione compatibile evitando: stazione eretta prolungata, Lep rumore > 80 dB(A) Insegnanti di sostegno Mansione compatibile salvo: ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali</p>
<p>Collaboratrici scolastiche* Mansione incompatibile: stazione eretta, sollevamento carichi > 5 kg, rischio biologico (stretto contatto e igiene personale degli allievi)</p>	<p>Collaboratrici scolastiche Mansione compatibile evitando: lavoro su scale portatili, movimentazione carichi > 5 kg, rischio biologico (stretto contatto e igiene personale degli allievi)</p>	<p>Collaboratrici scolastiche Mansione compatibile evitando: lavoro su scale portatili, movimentazione carichi > 5 kg, rischio biologico (stretto contatto e igiene personale degli allievi)</p>

Personale amministrativo

Mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni lavorative quali l'attività ai VDT ecc.)

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs. 151/01).

Qualora il datore di lavoro non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro che attiva la procedura per la astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Territoriale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria (in genere tramite ASP), e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso che il datore di lavoro dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al datore di lavoro e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato; certificato del medico competente aziendale (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria).

Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le dipendenti.

Zone ludiche esterne

L'utilizzo delle zone ludiche esterne è affidato alla responsabilità dei docenti accompagnatori:

- l'accesso è permesso agli allievi solo ed esclusivamente in presenza dei docenti
- gli allievi possono accedere solo se indossano scarpe da ginnastica o calzature apposite
- l'uso degli attrezzi ginnici è consentito solo per lo scopo e con le modalità per cui sono stati costruiti.

A tal fine occorre usare prudenza e programmare le attività ginniche in modo da prevenire il rischio che potrebbe provocare scivolamenti, inciampi, urti o cadute.

Si raccomanda di :

- Evitare l'uso improprio degli attrezzi sportivi
- Eseguire correttamente gli esercizi
- Vigilare durante le attività, affinché gli alunni non creino situazioni di pericolo
- Non lasciare attrezzi ginnici incustoditi.
- Non lasciare da soli i ragazzi.

Laboratorio di informatica

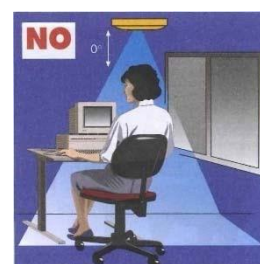
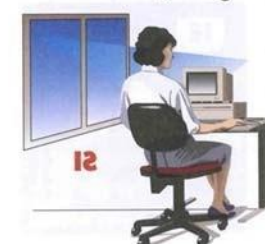
La supervisione e la responsabilità in via generale dei laboratori è affidata ai docenti fruitori delle aule di informatica.

Le regole per un corretto utilizzo del laboratorio sono le seguenti:

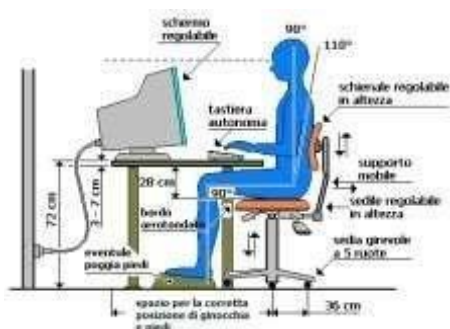
- l'aula può essere utilizzata dai gruppi-classe nelle ore programmate dai singoli docenti
- l'aula è disponibile per i singoli docenti solo quando non è utilizzata dai gruppi classe;
- è severamente vietato l'accesso all'aula ad alunni non accompagnati dai docenti;
- programmi o file non devono essere installati senza previo accordo con il docente
- chi utilizza i pc è tenuto ad accendere e spegnere correttamente i computer, ove questi fossero spenti;
- è vietato agli alunni modificare la configurazione base del computer (schermata iniziale e relativo sfondo, posizione icone, password)
- è assolutamente vietato aprire, spostare, eliminare dati e cartelle, inserire file sul desktop o in altre cartelle; i file prodotti per scopo didattico devono essere salvati su supporti rimovibili;
- è fatto divieto a chiunque di consumare cibi o bevande all'interno dell'ambiente;
- è vietata a chiunque la connessione a siti con contenuti pedopornografici o che inducano a comportamenti violenti e lesivi della dignità e della salute fisica e mentale della persona umana;
- lasciare il laboratorio nelle condizioni in cui lo si è trovato;
- i docenti sono incaricati del rispetto delle regole da parte degli allievi;
- eventuali anomalie nel funzionamento dei computer vanno segnalate tempestivamente alla funzione strumentale.

Uso videoterminali personale amministrativo

- Il personale amministrativo in servizio è l'unico autorizzato ad accedere ai locali della segreteria scolastica. Docenti, genitori, studenti e utenti esterni possono accedere ai locali solo durante gli orari di apertura al pubblico, per motivate ragioni.
- E' fatto divieto a chiunque non autorizzato di fare uso delle postazioni di lavoro presenti negli uffici.
- E' severamente vietato l'accesso alla segreteria ad altri soggetti, se non espressamente autorizzati
- Per far sì che il lavoro quotidiano sia svolto con la massima serenità e nel rispetto della normativa vigente, per il personale di segreteria vale quanto segue: come da normativa vigente, è prevista una pausa di 15 minuti ogni due ore quando si svolgono almeno quattro ore consecutive di attività al terminale;
- l'interruzione è svolta per consentire in particolare un effettivo riposo dell'apparato visivo, delle strutture muscolari e tendinee degli arti superiori impegnate in movimenti ripetitivi e un cambiamento posturale che consenta di modificare la postura assisa.
- l'interruzione può coincidere con una "pausa attiva", durante la quale si svolga un altro tipo di attività che non comporti un impegno in visione ravvicinata continua, movimenti ripetitivi degli arti superiori o una postura assisa uguale a quella mantenuta durante il lavoro a VDT.
- per alcuni soggetti con particolari problemi di carattere sanitario (ad esempio soggetti con deficit della motilità oculare) spetta al medico competente stabilire frequenza e durata delle interruzioni.



- è comunque necessario ricordare che un lavoro continuativo al VDT senza adeguate interruzioni, oltre a favorire affaticamento visivo e comporta una diminuzione della qualità delle prestazioni con conseguente aumento degli errori nell'esecuzione dei compiti.



- La postazione deve rispondere a requisiti precisi in termini di attrezzature e della loro collocazione rispetto alle caratteristiche dell'ambiente.
- Il posto di lavoro è l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
- Il lavoratore soggetto a rischio VDT è colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste dall'art. 175 del D. Lgs. 81/2008. All'atto della valutazione del rischio il datore di lavoro analizza le postazioni di lavoro con particolare riferimento a:
 - Rischi per la vista e per gli occhi;
 - Problemi nella postura e per l'affaticamento visivo e mentale;
- Condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
- Il lavoratore ha diritto ad un'interruzione della sua attività mediante opportune pause di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale.
- L'art. 176 stabilisce che i lavoratori siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria con particolare riferimento a:
 - Rischi per la viste e per gli occhi;
 - Rischi per l'apparato muscolo scheletrico.
 - Le visite devono essere ripetute con periodicità biennale per i lavoratori che abbiano compiuto i 50 anni di età, quinquennale se di età inferiore.
- Cosa fare per ridurre il rischio:
 - Posizionare gli schermi correttamente rispetto alle fonti di luce naturale affinché non ci siano riflessi e abbagliamenti sugli schermi (90° rispetto alle fonti luminose), e regolare le tende per evitare un'illuminazione troppo intensa;

- Le fonti di luce artificiali devono essere provviste di schermi ed esenti da sfavillio e devono essere poste in modo che siano al di fuori del campo visivo del videoterminale;
- In caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°;
- Le luci da tavolo o anche le altre luci per posto singolo non sono raccomandabili in quanto forniscono in genere una distribuzione non uniforme della luce. In ogni caso, se utilizzate, devono essere schermate e posizionate in modo da non provocare riflessi sul video;
- Il piano di lavoro (la scrivania) deve essere stabile e di altezza indicativamente tra 79 e 80 cm;
- Il piano di lavoro deve avere una superficie chiara, possibilmente non di colore bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- Posizionare il video e la tastiera in posizione corretta rispetto al corpo (il corpo, la tastiera e il video devono essere sulla stessa linea).
-

Lavagna interattiva multimediale (L.I.M.)



Nella nostra scuola sono state installate le lavagne interattive multimediali (LIM) all'interno delle aule didattiche.

Dalla definizione di VDT del D. Lgs. 81/08, art. 173 c.1 lett. a) "videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione adottato", le LIM sono da considerarsi a pieno titolo come attrezzature munite di videoterminale.

L'utilizzo è tuttavia di tipo saltuario ed in ogni caso nettamente inferiore alle 20 ore settimanali, ed è stimabile da parte degli allievi un impegno medio di interrogazioni o esercitazioni alla lavagna di circa 2 ore a settimana e di circa 10 ore a settimana per l'insegnante.

Norme di sicurezza per l'utilizzo delle L.I.M.

1. Non fissare il fascio di luce emesso dal proiettore
2. Insegnare agli alunni a non guardare nella direzione del fascio di luce emesso dal proiettore o a fissarlo
3. Per contenere il rischio di incendi o scosse elettriche non esporre i prodotti interattivi all'acqua o all'umidità
4. Curare la pulizia del locale in cui è installata la LIM evitando che esso risulti eccessivamente polveroso, umido e pieno di fumo
5. Per la pulizia dello schermo della lavagna utilizzare detergenti per vetro
6. Non pulire lo schermo della lavagna o l'astuccio delle penne spruzzando direttamente del detergente. Spruzzare prima il detergente su una salvietta di carta.
7. Non lasciare cavi sul pavimento. Se fosse necessario stendere un cavo sul pavimento, disporlo in senso rettilineo e fissarlo al suolo con nastro adesivo o canaline di colore contrastante
8. Maneggiare con cura i cavi ed evitare di piegarli
9. Non aggiungere pesi e non esercitare pressioni sulla lavagna o sull'astuccio delle penne LIM
10. Non utilizzare strumenti di scrittura appuntiti
11. Evitare che lo schermo interattivo venga a contatto con gomme o materiali detergenti abrasivi.

Attività laboratoriali degli alunni

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze,

laboratorio linguistico, aula audiovisivi ecc.) o area della scuola dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze. Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni chiedendo ai docenti eventuali chiarimenti. Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni. L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti.

E' vietato l'uso libero da parte degli alunni di apparecchi a fiamma libera o alimentati elettricamente ad esclusione dei computer ad uso didattico.

Gli attrezzi vanno posizionati in modo da non rappresentare mai occasione di pericolo o rischio.

I contenitori non devono mai usati in modo improprio immettendovi sostanze diverse da quelle indicate sull'etichetta.

Ogni prodotto va conservato nella sua confezione integra e correttamente etichettata.

Tassativamente vietata è la conservazione di prodotti in recipienti per alimenti E' tassativamente vietato l'utilizzo di prodotti e di recipienti etichettati come pericolosi

E' vietato l'utilizzo di materiale tossico o infiammabile o non adatto ai bambini; controllare le frasi di rischio apposte sull'etichetta (indicazioni "fiamma", "croce di S. Andrea", "tenere fuori dalla portata dei bambini " o similari).

In particolare è vietato l'uso e la conservazione:

- di colori tossici o nocivi (utilizzare in alternativa i colori ad acqua)
- di diluenti o solventi, tipo acquaregia (non sono necessari con i colori ad acqua)
- di vetrificanti o similari, tipo Vernidas; utilizzare il Vernidas ad acqua
- di colle ad asciugatura rapida, tipo UHU, Bostik, Attack; in alternativa utilizzare colle tipo Vinavil o colle a stick;
- di correttori (bianchetti)
- di bombolette spray in genere.

E' vietato l'uso di oggetti appuntiti e/o taglienti (forbici, coltelli, taglierini, punteruoli...). L'utilizzo occasionale di detti attrezzi deve essere effettuato solo dall'insegnante.

Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali forbici a punte arrotondate.

E' vietata la conservazione di materiale combustibile, soprattutto se di natura cartacea, sopra i termosifoni. E' vietata l'affissione di decorazioni, festoni o altro alle lampade e alle plafoniere.

E' obbligatoria la massima attenzione nel posizionamento delle cartelle o zaini degli alunni, evitando che siano appesi alle sedie o ingombrino il passaggio fra i banchi.

E' vietato occultare la cartellonistica di sicurezza.

Le uscite di sicurezza devono essere sempre lasciate sgombre.

Mensa (ove presente)

Terminate le lezioni antimeridiane, i docenti inviteranno gli alunni a riordinare il proprio corredo

scolastico, ad utilizzare i servizi igienici, a lavarsi accuratamente le mani e a disporsi ordinatamente per raggiungere il locale mensa e prendere posto a tavola.

Per motivi di sicurezza e igiene è necessario rispettare le seguenti norme:

- i docenti in servizio sulla mensa devono essere presenti per assumere la vigilanza del gruppo classe;
- durante la consumazione del pasto gli alunni non devono circolare nel refettorio;
- la distribuzione dei pasti sarà effettuata solo dal personale preposto;
- i docenti dovranno vigilare sul corretto uso di alimenti e stoviglie.

Attività post-mensa

Le attività di post-mensa, anche quando siano lasciate alla libera iniziativa degli alunni, vanno attentamente vigilate. Per la fruizione degli spazi esterni e degli spazi interni occorre rifarsi al regolamento interno.

Rischio elettrico

Il personale docente e non docente (ATA) è tenuto a:

- non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di macchine;
- segnalare interruttori, scatole di derivazioni danneggiate e cavi scoperti;
- segnalare ogni altra anomalia nel funzionamento o nella condizione delle apparecchiature e dei sistemi elettrici, evitando comunque di intervenire sugli impianti.

Tali prescrizioni sono valide anche per gli ALUNNI.

Il personale non docente è tenuto ad uniformarsi ai seguenti comportamenti:

- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la spina dalla presa al muro, ma procedere tirando la spina e premendo la presa al muro;
- segnalare l'eventuale presenza di fiamme e scintille nell'apparecchio o nella presa, il surriscaldamento della presa; in tali casi si deve interrompere subito l'alimentazione sia dell'apparecchio sia della presa;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici anche parzialmente scoperti o spine di fortuna;
- non utilizzare mai le apparecchiature elettriche con mani bagnate o umide o in ambienti troppo umidi;
- non utilizzare mai le apparecchiature elettriche che non portino sul retro il marchio CE, ma segnalarle per l'immediato ricovero in magazzino o smaltimento;
- utilizzare l'attrezzatura esclusivamente per l'uso per il quale è stata costruita e attenersi alle istruzioni del manuale, anche per la manutenzione;
- verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comportino il riavviamento automatico delle macchine malfunzionanti;
- verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche;
- manipolare con guanti idonei o adeguate protezioni gli oggetti e le attrezzature che possono ferire;
- non accedere nei locali tecnici, se non preventivamente autorizzati.

Per ribadire i concetti si puntualizza



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



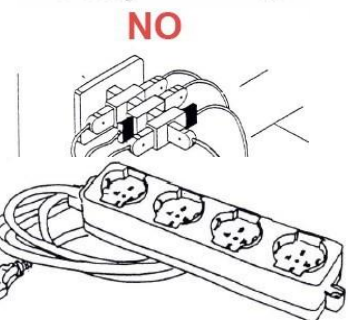
L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

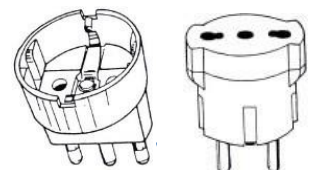
- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
 - l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
 - la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.
- Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).
- Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.
- Non manomettere il polo di terra.
 - Usare spine di sicurezza omologate CEI.
 - Usare attrezzature con doppio isolamento.
 - Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
 - Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

- Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
- Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

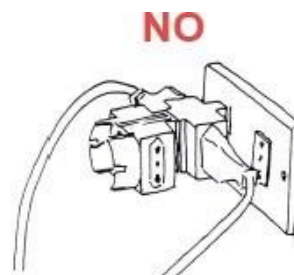


- Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E'



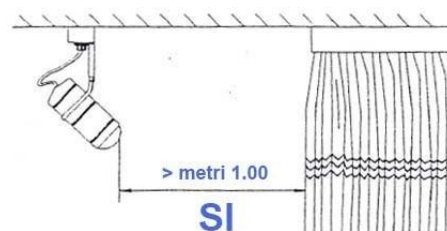
assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

- Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretto e dalle lampade.



- Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.
- Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Rischio d'incendio

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio d'incendio, evento non frequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico.

Pertanto è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato dagli appositi cartelli.

- E' vietato usare fiamme libere, fornelli elettrici.
- E' vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul

pavimento e in prossimità degli arredi.

- E' vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero.
- E' vietato fare uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura, compresi cellulari.
- E' vietato ingombrare le vie di fuga per l'Evacuazione Rapida, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

E' opportuno tenere chiuse le porte resistenti al fuoco .

Le procedure da adottare in caso di incendio e in caso di terremoto sono indicate nel piano di emergenza appeso nelle aule e nei corridoi e pubblicato nel sito della scuola.

Tutta la cartellonistica e i dispositivi di sicurezza (idranti, estintori, cartelli..) non devono essere manomessi.

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti a scuola. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale della scuola nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori).

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni ("gestore dell'emergenza") e collaborando con gli incaricati di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti della scuola e che conoscano l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il Piano d'Emergenza predisposto dalla scuola, i nominativi degli incaricati di primo soccorso e le linee generali del Piano di Primo Soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali della scuola.

In occasione delle periodiche prove d'evacuazione, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli studenti e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro tutte le persone estranee alla scuola (genitori, manutentori, ospiti, ecc.). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di Prevenzione e Protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a migliorare l'intera procedura. I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il Piano d'Evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) Con il termine "**sorveglianza**" si intende il controllo visivo atto a verificare che i passaggi, le scale e i corridoi siano liberi da ostruzioni o pericoli, che le porte di sicurezza (provviste di maniglioni antipánico) siano completamente agibili, che la segnaletica di sicurezza e le lampade di illuminazione di emergenza siano integre e che gli estintori siano facilmente accessibili. Tale controllo può essere effettuato anche quotidianamente e non necessita di una precisa programmazione.
- b) Il "**controllo periodico**" consiste in una serie di operazioni, da effettuarsi con scadenza almeno semestrale, tese a verificare l'assenza di danni materiali e la completa e corretta funzionalità degli impianti tecnologici (quadri elettrici, differenziali, magnetotermici, prese di corrente, pulsanti d'allarme manuale antincendio, luci d'emergenza, valvole di intercettazione del gas, di combustibili liquidi, dell'acqua), dei presidi antincendio (estintori, idranti a parete, cartellonistica) e delle vie d'esodo in caso

d'evacuazione (planimetrie, percorsi interni ed esterni all'edificio, punti di raccolta); al fine di agevolare queste operazioni sono state predisposte delle apposite liste di controllo.

- c) Con il termine **“manutenzione”** si intendono le operazioni pratiche e gli interventi concreti, finalizzati a mantenere in efficienza, in buono stato e fruibili gli impianti, le attrezzature, i percorsi e i presidi utilizzati nelle emergenze, in caso d'incendio e durante l'evacuazione.

INCARICATI DI PRIMO SOCCORSO

L'incaricato di Primo Soccorso (P.S.) deve intervenire autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha la piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate presso la scuola o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero.

Ogni lavoratore può essere di aiuto in occasione di eventi traumatici e/o all'insorgere di patologie improvvise. In attesa dei soccorritori professionali, il lavoratore può aiutare l'infortunato a mantenere le sue funzioni vitali. In caso di infortunio, se necessario richiedere l'intervento del servizio di pronto soccorso. In questo caso, dopo aver fornito l'indirizzo della scuola, descrivere con chiarezza:

1. il numero delle persone da soccorrere
2. se le persone infortunate sono prive di conoscenza
3. se sono presenti ferite evidenti o segni di ustioni
4. se la respirazione è normale

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- b) L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
- c) L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali della scuola.
- d) Il Dirigente Scolastico è responsabile unico ed ufficiale di tutta l'organizzazione e la gestione della sicurezza nella scuola; pertanto, l'incaricato di P.S. chiamato ad intervenire deve avvisare non appena possibile il Dirigente o un suo collaboratore di quanto è accaduto e di come intende procedere.
- e) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- f) Durante le prove d'evacuazione, l'incaricato di P.S., debitamente e preventivamente avvisato ed istruito da chi organizza la prova, presta la propria opera per la buona riuscita dell'evacuazione e rimane nel luogo a lui assegnato per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

COSA NON FARE

- ✓ non cercare di muovere la persona infortunata (specialmente se si sospettano fratture)
- ✓ non tentare di rinvenire l'infortunato con acqua fredda o lievi percosse sul viso
- ✓ non praticare alcuna somministrazione di medicinali
- ✓ non somministrare bevande, specialmente alcolici

COSA FARE

- ✓ assistere psicologicamente l'infortunato
- ✓ aiutare la respirazione slacciando gli indumenti stretti
- ✓ coprire l'infortunato con coperte o altro (se la temperatura è bassa)
- ✓ attuare le seguenti norme in relazione al tipo di sintomi:

INFORTUNIO	SINTOMI	AZIONI
Ferite	Emorragia di sangue: sangue rosso vivo arterioso sangue rosso scuro venoso	lavare e disinfettare la ferita coprire la ferita con garza idrofila fasciando l'arto ferito applicare il laccio emostatico
Epistassi	Emorragia dal naso	applicare impacchi freddi sulla fronte evitare di far soffiare il naso
Contusioni	Contusione celebrale: perdita di conoscenza, pallore Contusione toracica: dolori acuti al petto, difficoltà di respirazione, espettorato sanguigno Contusione addominale: pallore sudorazione fredda, difficoltà di respirazione	in tutti i casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi
Distorsioni, lussazioni, strappi muscolari, fratture	La parte colpita appare bluastro, gonfia, molto dolorante	mantenere l'arto infortunato immobilizzato non tentare mai di far rientrare la frattura se si sospetta la frattura della colonna non tentare di spostare l'infortunato
Colpi di calore	Vertigini, offuscamento della vista, perdita di senso, convulsioni	portare l'infortunato in un luogo fresco fare impacchi freddi
Lesioni agli occhi	Dolore agli occhi, impossibilità di tenere gli occhi aperti	non strofinare gli occhi e tendendoli chiusi favorire la lacrimazione
Morsi di insetti	Dolore superficiale	estrarre il pungiglione e disinfettare
Folgorazione		interrompere la corrente allontanare la vittima dalla sorgente usando un bastone o altro mezzo isolante non toccare direttamente la persona per non essere colpiti dalla scarica elettrica

Rischio chimico.

Il Rischio Chimico è legato all'uso di prodotti chimici per le operazioni di pulizia, in seguito a contatto con sostanze irritanti, allergizzanti (detergenti, disinfettanti, disincrostanti) del tipo: candeggina, ammoniaca, alcool, acido cloridrico.


Gli infortuni più frequenti derivano dal contatto con sostanze corrosive (acidi e basi forti utilizzati in






diluizioni errate).




Interventi di prevenzione

Le misure da adottare, in termini di prevenzione, possono sintetizzarsi nei termini sotto indicati.

- a) I provvedimenti di prevenzione più adeguati per evitare o limitare il Rischio Chimico sono:
- l'uso di adeguati mezzi di protezione personale, ossia l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), quali: guanti di gomma, mascherine, visiera paraschizzi, ecc.;
 - acquisizione e lettura delle "Schede di Sicurezza" dei prodotti in uso;
 - lettura attenta dell'etichetta informativa del prodotto;
 - non usare contenitore inadeguati.
 - **I nuovi regolamenti REACH e CLP e la valutazione del rischio chimico**
 - In base alle nuove disposizioni europee sulla revisione delle schede di sicurezza e sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio degli agenti chimici pericolosi, introdotte dal Regolamento CE Reach n. 1907/2006, modificato dal Regolamento UE n. 453/2010 e dal Regolamento CE CLP n. 1272/2008 la valutazione del rischio chimico deve essere aggiornata nel momento in cui le sostanze e le miscele presenti presso il luogo di lavoro sono state riclassificate o si hanno modifiche/ulteriori informazioni all'interno delle schede di sicurezza aggiornate. Ciò viene anche ribadito al punto 6. della lettera circolare esplicativa del Ministero del Lavoro "Prime indicazioni esplicative [...] Reach, modifiche al Reach e Clp [...] nell'ambito del Titolo IX Capo I e Capo II del D. Lgs. 81/08 e s.m.i." del 30/06/2011.
 - Si sottolinea inoltre che il luogo di lavoro:
 - a) possiede schede di sicurezza aggiornate;
 - b) monitora e richiede in modo continuativo le schede di sicurezza aggiornate ai fornitori;
 - c) ha svolto informazione e formazione per i lavoratori relativamente ai nuovi criteri di classificazione etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele pericolose ed alle nuove misure di prevenzione adottate.
 - Si riportano le tabelle di raccordo tra le frasi di rischio e simboli delle direttive in vigore con i "nuovi" pittogrammi ed indicazioni di pericolo definite nel CLP suddetto. Ciò serve anche come chiave di legenda per le valutazioni specifiche effettuate.

Nuovi Simboli secondo	Descrizione ed utilizzo del nuovo simbolo
	Bomba che esplose, GHS 01
	Pericoli fisici
	Esplosivi instabili
	Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4
	Sostanze e miscele autoreattive, tipo A e B Perossidi organici, tipi A e B

	Fiamma, GHS 02
	Pericoli fisici
	Gas infiammabili, cat. pericolo 1
	Aerosol infiammabili, cat. pericolo 1 e 2
	Liquidi infiammabili, cat. pericolo 1, 2 e 3
	Solidi infiammabili, cat. pericolo 1 e 2
	Sostanze e miscele autoreattive, tipi B,C,D,E,F
	Liquidi pirofici, cat. pericolo 1
	Solidi pirofici, cat. pericolo 1
	Sostanze e miscele autoriscaldanti, cat. 1 e 2
	Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, cat. 1,2 e 3
	Perossidi organici, tipi B,C,D,E,F
	
Pericoli fisici	
Gas comburenti, cat. pericolo 1	
Liquidi comburenti, cat. pericolo 1,2 e 3	
	Bombola per gas, GHS 04
	Pericoli fisici
	Gas sotto pressione
	Gas compressi
	Gas liquefatti
	Gas liquefatti refrigerati
	Corrosione, GHS 05
	Pericoli fisici
	Corrosivo per i metalli
	Pericoli per la salute
	Corrosione cutanea, cat. di pericolo 1A,1B,1C
Gravi lesioni oculari, cat. pericolo 1	
	Teschio e tibie incrociate, GHS 06
	Pericoli per la salute
	Tossicità acuta (per via orale, cutanea, inalazione), cat. pericolo 1,2 e 3

Nuovi Simboli secondo	Descrizione ed utilizzo del nuovo simbolo
	Punto esclamativo, GHS 07
	Pericoli per la salute
	Tossicità acuta (per via orale, cutanea, inalazione), cat. pericolo 4
	Irritazione cutanea, cat. pericolo 2
	Irritazione oculare, cat. pericolo 2
	Sensibilizzazione cutanea, cat. pericolo 1
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, cat. pericolo 3
	Irritazione delle vie respiratorie
	Narcosi
	Pericolo per la salute, GHS 08
	Pericoli per la salute
	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, cat. 1
	Mutagenicità sulle cellule germinali, cat. 1A, 1B, 2
	Cancerogenicità, cat. pericolo 1A, 1B, 2
	Tossicità per la riproduzione, cat. 1A, 1B, 2
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, cat. pericolo 1 e 2
	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione ripetuta cat. pericolo 1 e 2
Pericolo in caso di aspirazione, cat. 1	
	Ambiente, GHS 09
	Pericoli per l'ambiente
	Pericoloso per l'ambiente acquatico
	pericolo acuto cat. 1 pericolo cronico, cat. 1 e 2

In caso di eventuale manifestazione di stato irritativo cutaneo (arrossamenti, disidratazione, desquamazione), segnalare tempestivamente al medico.

MISURE IGIENICHE E PREVENZIONE CONTRO I RISCHI

Misure igieniche

Fare la pulizia dei locali prima dell'inizio delle lezioni verificando se le aule o i laboratori sono idonei dal punto di vista igienico (togliere prima la polvere col piumino, disinfettare quotidianamente il piano dei banchi e delle cattedre, lavare con acqua le lavagne, lavare frequentemente i pavimenti dei locali, dei corridoi, atri, scale, ecc.).

Arieggiare spesso i locali ed effettuare le pulizie con le finestre aperte.

Verificare se i bagni sono igienicamente idonei prima dell'inizio dell'attività didattica.

Non lasciare incustoditi, al termine delle pulizie, i contenitori di alcool, solventi, detersivi, ecc. in quanto pericolosi per gli alunni.

Non utilizzare la segatura in quanto, se inalata, è dannosa.

Istruzioni per la prevenzione dai rischi sia nell'uso che nella conservazione dei prodotti di pulizia.

a) Conservare i prodotti chimici in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli

alunni.

b) Non lasciare alla portata degli alunni: i contenitori dei detersivi o solventi, quali candeggina, alcool, acido muriatico, ecc., ma chiuderli sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta).

c) Non consegnare mai agli alunni nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso.

d) Ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta.

e) Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare.

f) Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici, come, per es., fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cloridrico); non miscelare prodotti che contengono Acidi con candeggina.

g) Utilizzare i guanti e la visiera paraschizzi per evitare il contatto della cute e degli occhi con i prodotti chimici.

h) Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati da acidi.

i) Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. solo DOPO l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato.

Ad ogni buon conto, durante il lavaggio dei pavimenti è obbligatorio indossare le scarpe con suola antisdrucciolo date in dotazione a ciascun Collaboratore scolastico dalla Scuola (D.P.I.: Dotazione Protezione Individuale). Si ricorda che la mancata osservanza del predetto obbligo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal citato Decreto Legislativo 81/2008.

Si consiglia, altresì, di collocare un cartello sulla porta del locale o su una sedia, davanti alle zone bagnate, con la scritta: **"Pericolo! Pavimento sdruciolevole, non calpestare"**.

- Procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie;
- durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa);
- dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.

l) Non utilizzare detersivi per pavimenti contenenti cera, anche se in piccola quantità, onde evitare fenomeni di sdruciolamento.

m) Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.

n) Evitare l'uso di acido muriatico (acido cloridrico: HCl) per pulire le turche o i lavandini, in quanto corrode (danno) ed emana gas pericoloso (rischio).

o) Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni.

p) I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni, ma devono essere ben chiusi e posti in appositi sacchetti di plastica.

q) Quando si gettano i residui liquidi dei detersivi già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarli nelle turche.

r) Nella movimentazione sui piani dei secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifiuti, avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli.

s) Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari

reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detergente desunte dalla "Scheda tecnica".

t) Durante la sostituzione del Toner nel fotocopiatore utilizzare la mascherina antipolvere e i guanti, ed arieggiare il locale.

Si raccomanda il massimo rispetto delle suddette disposizioni.

UTILIZZO DEL FOTOCOPIATORE-MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Misure gestionali

- Mantenere il portellone della fotocopiatrice chiuso durante la copiatura
- Aprire la ventola di aspirazione (se presente) e/o una finestra per garantire adeguata ventilazione al locale
- Attenersi a quanto riportato nel libretto di uso e manutenzione
- Evitare di modificare le apparecchiature elettriche
- Non posizionare cavi elettrici volanti sulle vie di passaggio e/o proteggerli con canaline passacavo
- Controllare lo stato di usura dei cavi elettrici
- Usare eventuali prolunghe adatte allo scopo e prive di adattatori
- Evitare l'uso di prese multiple, limitandosi al solo uso di ciabatte con collegamento diretto
- Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze di ciabatte od altri collegamenti elettrici
- Evitare di attorcigliare cavi elettrici
- Posizionare cavi elettrici volanti lontano da fonti di calore
- Non introdurre le mani all'interno di apparecchiature elettriche
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate e in caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Assumere una comoda posizione di lavoro

Misure in caso di fotocopiatura prolungata

- Dotarsi di uno sgabello ergonomico regolabile in altezza o, in alternativa, di un rialzo per il piede
- Appoggiare alternativamente un piede sul rialzo (se presente)
- Mantenere una posizione della schiena corretta e non curvata in avanti
- Non arcuare le spalle
- Effettuare delle pause ogni 50 – 60 minuti per sgranchirsi collo, spalle, schiena
- Non lavorare a lungo con le braccia sollevate, ma crearsi un appoggio

Misure specifiche

- Curare la corretta movimentazione manuale dei carichi
- Durante il cambio del toner indossare guanti di lattice
- Posizionare la fotocopiatrice e/o stampante in luogo distante dalla postazione di lavoro al fine di ridurre i disturbi dovuti al rumore ed alle emissioni di sostanze nocive
- Prestare attenzione al calore generato dalla macchina

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

In ogni aula di ciascun edificio è appeso il piano di evacuazione.

Annualmente si svolgono almeno due prove di evacuazione e da quest'anno verranno effettuate due prove simulate in modo che ognuno conosca perfettamente il percorso da seguire, il luogo di raccolta individuato ed i compiti assegnati.

Ogni infortunio sul lavoro deve essere immediatamente segnalato al Responsabile predisposto a tale compito.

Tutti gli insegnanti sono tenuti a verificare la presenza, la conservazione e la visibilità delle planimetrie con relative tabelle di istruzione.

Eventuali carenze nella segnaletica devono essere segnalate al coordinatore di plesso o al Docente Vicario. PROCEDURA

PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

(ESTRATTO DAL PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA)

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti; mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell'Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCelta DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

DISABILI MOTORI	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.	
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
	VISIVI	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo
DISABILI COGNITIVI	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.	

DISABILI MOTORI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti

accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che: la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.
- Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;

Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;

Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

In breve i principali rischi, le cause e le misure di prevenzione nei vari ambienti della nostra scuola

I rischi presenti all'interno dell'istituto risultano essere differenti nei vari ambienti scolastici a seconda delle diverse attività che vi vengono svolte.

RISCHI PER LA SICUREZZA:

LE SCALE, I CORRIDOI E GLI SPAZI COMUNI:

RISCHI:

- Cadute con contusioni, traumi o fratture;
- Urti accidentali.

CAUSE:

- Movimenti scorretti;
- Pavimenti scivolosi;
- Mancanza di bande antiscivolo nelle pedate dei gradini;
- Eccessivo affollamento.

PREVENZIONE:

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi);
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo.

LE AULE:

RISCHI:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali;
- Guasti elettrici;
- Incendio.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati o scivolosi;
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità;
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi;
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali;
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento;
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità;

- Posa in opera di para spigoli negli arredi;
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole;
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine;
- Installazione di rilevazione di fumo.

LA SALA INSEGNANTI E LA BIBLIOTECA:

RISCHI:

- Caduta di materiale;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione di materiale cartaceo.

PREVENZIONE:

- Riordino dei libri negli appositi scaffali;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi.

I MAGAZZINI, GLI ARCHIVI ED I DEPOSITI:

RISCHI:

- Igienico - ambientali;
- Caduta di materiali;
- Ingombro di spazi;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di umidità, muffe, polveri;
- Sovraccarico delle scaffalature;
- Concentrazione presenza di materiale cartaceo;
- Possibilità di corto circuito e presenza di materiale infiammabile.

PREVENZIONE:

- Collocazione delle diverse categorie merceologiche in ambienti separati e su scaffalature metalliche;
- Tenere ben aerati ed asciutti i locali utilizzando dei deumidificatori o mediante interventi di manutenzione straordinaria atti ad eliminare le cause dell'insorgere di umidità e muffe;
- Tenere i prodotti chimici (detersivi, disinfettanti, disinfestanti) o comunque liquidi infiammabili in un apposito locale ed in appositi armadi chiusi a chiave;
- Controllo dell'usura e della tenuta delle scaffalature e degli arredi;
- Evitare carichi pesanti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri;
- Controllo e manutenzione periodica dei locali e dell'impianto elettrico;

- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Collocazione di appositi cartelli indicanti il carico massimo ammissibile sulle scaffalature.

LA PALESTRA E SPAZI LUDICI:

RISCHI:

- Contusioni, distorsioni, traumi;
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

CAUSE:

- Disattenzione o movimenti scoordinati;
- Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Utilizzo errato degli attrezzi;
- Pavimenti non adatti;
- Urti contro le attrezzature.

PREVENZIONE:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti;
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Controllo costante delle attrezzature presenti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

IL LABORATORIO D'INFORMATICA:

RISCHI:

- Guasti elettrici;
- Affaticamento visivo e muscolare;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore;

- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

GLI UFFICI:

RISCHI:

- Affaticamento visivo e muscolare;
- Guasti elettrici;
- Igienico – ambientali;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Postazioni non ottimali per il lavoro al PC (sedia e/o tavolo non ergonomici)
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Tenere sgomberi gli spazi tra i tavoli e gli arredi;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;
- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Evitare, per quanto possibile, riflessi sullo schermo orientandolo ed inclinandolo opportunamente;
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videotermini protratto per due ore;
- Posizionamento delle fotocopiatrici in luogo idoneo e ventilato;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi.

GLI SPOGLIATOI ED I SERVIZI IGIENICI:

RISCHI:

- Scivolamento;
- Trasmissione batterica;
- Igienico – ambientali;
- Guasti elettrici.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati;
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali;
- Presenza di umidità.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;



**Istituto comprensivo Statale
" Arculeo-Gramsci"
Via Vito Schifani 3- 90129 PALERMO
Telefono: 091484496
Peo: paic8bq00n@istruzione.it -
Pec: paic8bq00n@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 97382200828**



-
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori;
 - Frequente ricambio dell'aria;
 - Controllo periodico dell'impianto elettrico;
 - Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento

SI INVITA AD UN'ATTENTA LETTURA.

**SARANNO TRASMESSI CON SUCCESSIVA COMUNICAZIONE GLI OPUSCOLI SPECIFICI
NON APPENA INVIATI DAL RSPP.**

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Vincenza Caleca**

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione
contenute nella D.G.R. n.71/40 del 16/12/2008, ai sensi e per gli effetti
dell'art. 20 comma 2 del D. lgs.7 marzo 2005 n.82 "codice dell'Amministrazione digitale"